

in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via del Pozzo, 17
41100 Modena (MO)
tel: 339.2366429

Ho preso dieci in... "bicicletta"

Silvia Zetti

Cresce nelle scuole modenesi la richiesta di promuovere iniziative legate alla bicicletta. Si tratta di una moda? Di un bisogno passeggero? Può essere, ma è vero anche che sono in aumento i casi di ragazzini in difficoltà i quali non amano sfogliare libri e preferiscono piuttosto mettere le mani su qualcosa di concreto, di immediatamente tangibile e pratico. La scuola quindi si attrezza, per fortuna, e va alla ricerca di occasioni in cui far sperimentare competenze pratiche, stimolare l'osservazione del territorio, offrire occasioni diverse di socializzazione e aumentare il senso di responsabilizzazione verso se stessi e gli altri. In questo senso, e in maniera tutto sommato piuttosto curiosa, la bicicletta, oggetto comunissimo, che in genere si considera non degno di particolari attenzioni ai nostri giorni, si trasforma in oggetto di interesse e diventa il fulcro intorno a cui costruire un'attività didattica. Cosa abbiamo fatto noi di Fiab, nel concreto? Abbiamo incontrato gli insegnanti interessati e che avevano aderito all'itinerario didattico proposto dal comune sulla bicicletta, poi abbiamo programmato assieme a loro tre incontri per raggiungere una serie di finalità precise: sviluppare aspetti teorici e storici, raccontare curiosità e aneddoti, stimolare capacità critiche facendo ragionare i ragazzi sui vantaggi e gli svantaggi della bicicletta, sviluppare compe-

tenze pratico-manuali e, infine, incoraggiare comportamenti corretti sulla strada. Non siamo stati soli, abbiamo chiesto aiuto ad un artigiano riparatore di biciclette e anche quest'anno ci rivolgeremo a chi di mestiere ha a che fare tutto il giorno con questo mezzo, per far capire ai ragazzi che occorre poco sia per tenere in buono stato il mezzo, sia per muoversi agevolmente in quartiere e in città. Ci sembra che la risposta da parte loro sia stata molto positiva, hanno seguito con tanto interesse e vivacità; quando abbiamo percorso la ciclabile del Panaro l'entusiasmo era così alto che faticavamo a contenerli! Altre scuole quest'anno hanno chiesto il nostro intervento, come le elementari di Villanova o le medie Marconi e Lanfranco. Alcune insegnanti stanno già compiendo un bel lavoro sulla conoscenza del territorio, anche dal punto di vista cartografico, e sulla percezione del rischio quando si va in bicicletta, sia da parte dei bambini sia da parte dei genitori. È curioso, infatti, che oltre alla richiesta di intervenire in laboratori pomeri-



diani pensati per i ragazzi delle scuole o di affiancarli in uscite alla scoperta del territorio, ci sia proprio anche la richiesta di organizzare serate di presentazione con i genitori. C'è il bisogno, cioè, di informare e nello stesso tempo tranquillizzare gli adulti sul fatto che sì, ancora si può - nonostante il traffico, la sensazione di insicurezza perenne e l'inquinamento - uscire in bicicletta con i più piccoli e affrontare la strada. Il 13 aprile, in coincidenza con la festa dell'Aria, si svolgerà un incontro conclusivo rivolto a tutte le classi partecipanti, le quali potranno condividere i risultati raggiunti ed esporre la documentazione prodotta: mappe, cartelloni, foto, filmati... Si chiamerà "Sciame di biciclette", naturalmente, e sarà obbligatorio arrivare pedalando.

C'ero anch'io

PRIMA DI TORNARE A SCUOLA

9 Settembre 2007



Emilio, 9 anni

Siamo partiti da MODENA fino a FORMIGINE nel parco della biblioteca. Lì mia zia Cristina [di Equilibri, una cooperativa che svolge attività di promozione alla lettura fra i bimbi] ci ha letto 2 libri, i loro titoli sono "MINI" e "QUARTA ELEMENTARE". ERMINIA è una bimba molto anzi troppo alta, lo strano è che lei non va ancora in prima elementare e già è più alta della nonna! Ma oggi comincia la scuola.

L'altro invece parla di un bimbo di cognome MORTON o per gli amici "SCHIZZO" che non ne vuole sapere mezza di andare in quarta elementare...

Paola Busani

Per tornare a scuola dopo tante vacanze ci vuole un bel coraggio e insieme abbiamo pensato di concederci una "biciclettata con lettura" in terra formiginese, percorrendo tranquille strade di campagna e piste ciclabili (segnaliamo in particolare la nuova ciclabile fra Casinalbo e Formigine).

Le letture a tema ci hanno fatto riflettere e, per riprendere confidenza anche con i numeri, abbiamo affrontato con passione una prova a cronometro sulla pista allenamento per

i giovani podisti e ciclisti delle società sportive formiginesi, un piccolo anello di circa 800 m, con curve, pendenze e rettilinei, unico in Italia, che il Comune di Formigine ha allestito all'interno del parco inaugurato lo scorso 6 ottobre e intitolato a "Luigi Campani", che fondò nel 1980 la Podistica Formiginese e ne fu presidente per 23 anni. Un'occasione per testare quanto sono veloci le nostre portentose biciclette. Cronometro alla mano, provare per credere.

IL PARCO MONTE SAN BARTOLO

23 Settembre 2007

In montagna tra Pesaro a Riccione

Rossella Cadignani

Mio marito ha insistito tutta la settimana e adesso sono a Pesaro, pronta per la mia prima avventura in salita. Non ho una bici da grandi prestazioni, ma anche gli altri non sono particolarmente attrezzati e mi conforto. Appena partiti la strada inizia a salire verso Monte San Bartolo: decisamente! La giornata di sole è limpida, l'aria tiepida, per fortuna ci sono degli scorci bellissimi sul mare, così si fa qualche sosta, qualcuno per guardare o per scattare una foto, io per respirare.

Mio marito mi aspetta, mi spinge e mi incoraggia in tutti i modi. Mi ha persino lasciato sganciata la ruota davanti, per farmi andare più fretta... o per farmi fuori? Avrei dovuto capirlo già dall'insistenza

dell'invito qual era l'obiettivo? È proprio un'avventura quella che mi aspetta!

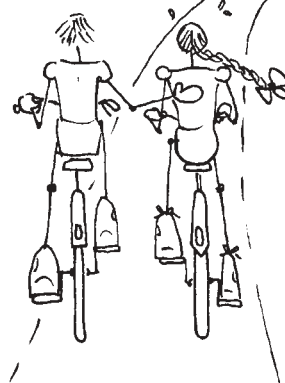
Una salita poi un'altra e un'altra ancora, ci vuole solo un po' di allenamento, come rimpiango di prendere sempre l'ascensore per salire a casa al terzo piano, da domani solo a piedi!

I compagni di avventura sono gentili, mi sorpassano tutti, ma tutti mi incoraggiano. I posti sono molto belli, ma non credevo ci fosse tanta montagna in riva al mare. Pedalare in compagnia aiuta a sopportare meglio la fatica, a non piangersi addosso e ad aver un po' di autostima, se ce la fanno gli altri posso arrivarci anch'io.

Saliamo a Fiorenzuola di Focara per il pranzo al sacco, poi saliamo ancora fino a Gradara, ma ormai, fatta la

prima, la seconda e la terza salita, non sono più l'ultima. Dopo una breve sosta scendiamo verso il mare, arriviamo a Riccione sul lungomare, giusto il tempo di un gelato al bar Nuovo Fiore e prendiamo il treno per il ritorno. C'è un ingorgo di biciclette nel piccolo spazio che la carrozza riserva a deposito, oltre a noi ci sono altri ciclisti e buona parte del nostro gruppo viaggia in piedi tra ruote e manubri, stipato nell'ingresso del vagone.

È andata proprio bene la mia avventura, ho conosciuto nuove persone, ho testato le mie gambe e mio marito. Sapete, la mia ruota si deve essere sganciata involontariamente scendendo dal treno...



IL MUSEO DELLA CERAMICA E IL CASTELLO DI SPEZZANO
30 Settembre 2007

Gli audaci sono premiati!

Diana Altiero

Il tempo è incerto. Si va... non si va, piove... non piove. Non piove, si va! Partiamo così dal piazzale 1° maggio verso Spezzano, con il timore che il tempo ci si possa rivoltare contro. Il percorso è agevole, solo un piccolo strappo di salita che ci porta dritto al castello; alcuni lo fanno in bici, altri a piedi. Io seguo il gruppo, a chiudere la fila per non perdere nessuno.

Inizia la visita guidata al Castello e al museo della ceramica. In quest'ultimo è possibile ammirare una esposizione di forni di cottura della ceramica in parte ritrovati nei dintorni, in parte ricostruiti mettendo in evi-

denza l'evoluzione costruttiva a partire dal neolitico fino ai giorni nostri. Fino al tempo dei Romani, si nota una continua evoluzione e un costante progresso nelle tecniche, poi c'è una evidente regressione costruttiva e per un attimo si ha l'impressione che la mostra torni indietro nel tempo. Ma non è così, siamo nel Medioevo, e tutto trova una spiegazione nel passaggio intermedio dei Barbari che tutto hanno distrutto comprese le conoscenze, per cui si è stati costretti a ripartire daccapo. In seguito, il tempo è stato recuperato e nelle ultime sale si possono ammirare le ceramiche dei tempi moderni, "le piastrelle"!

La visita finisce, si consuma un

panino nel cortile del Castello. Il tempo "al tin bota" e allora si riparte. Nel primo pomeriggio siamo a Modena.

Il sole splende e qualcuno si rammarica che il giro non sia durato più a lungo. E pensare che stamattina il tempo prometteva acqua! Così si capisce che, davanti alle difficoltà, brutto tempo o Barbari che siano, bisogna essere audaci! Si scopre a volte (spesso) che gli audaci sono premiati!



Eugenia Coriani

LE VIGNE DEL FRANCIACORTA E IL LAGO D'ISEO
7 Ottobre 2007

"Non è mai troppo presto per parlare di questa uscita!".

Iniziava così una mail del 07/09/07, che invitava i soci a valutare per tempo l'intenzione di partecipare alla prima uscita con la formula "bici più auto". Nasceva, in quel preciso momento, la... Cooperativa del Mutuo Soccorso. Numerose mail e telefonate sono circolate: qualcuno offriva un posto auto per la persona, qualcuno per la bici, opportunamente con le ruote smontate. Come in un gioco ad incastro, tutto trovava una sua collocazione, ed un coloratissimo puzzle di nove auto riusciva a partire per Rodengo Saiano, punto di partenza per il nostro giro in bici. Il Lago d'Iseo ha centinaia di chilometri di percorsi ciclabili, sterrati e non, tra i vigneti della Franciacorta. La bellezza del paesaggio, i rilievi, mai troppo impegnativi, costituiscono un terreno privilegiato per pedalare lontano dal grande traffico. L'autunno è forse la stagione migliore per godere dell'infinita varietà di

colori che offrono i vigneti. Il nostro percorso prevede anche la visita al complesso monastico di San Pietro in Lamosa, raro esempio dell'evoluzione architettonica di un edificio in cui gli stili non si sono mai sovrapposti, ma allineati, e alla Riserva Naturalistica delle Torbiere di Iseo.

Accantoniamo l'idea del pranzo in trattoria per stare all'aperto e godere pienamente la giornata, seduti a mangiare un panino, di fronte al lago. C'è tempo per una passeggiata a piedi, tra i vicoletti e le piccole piazze del paese; c'è la festa della castagna, mangiamo caldarroste. E il vino? Volutamente rimandiamo l'assaggio del Franciacorta, famoso in tutto il mondo, a fine giornata, durante la visita al Castello di Bornato, che ha an-

nessa un'azienda agricola. Ci vengono offerte diverse qualità di rosso e di bianco con le bollicine.

Il souvenir della gita diventa l'acquisto di una bottiglia di vino che viene infilata con la massima cautela nello zaino. Gli ultimi chilometri ci vedono con le gambe "molli" e un pensiero assillante: "Ma è prevista la prova palloncino per i ciclisti?". Nessuno l'avrebbe superata!



SCAMPAGNATA A RINATURA –
MARZAGLIA
21 Ottobre 2007

Pane, amore e fantasia

Chiara Marchiò

Come ormai da tradizione, una tradizione che è molto gradito rispettare, abbiamo chiuso l'anno ciclistico (anche se si fa per dire "chiuso", perché le iniziative continuano!) alla fattoria Centofiori della cooperativa Rinatura di Marzaglia: da Modena, si pedala in gruppo e in tranquillità chiacchierando, tra i colori dell'autunno, sull'argine del Secchia; quest'anno era freddino alla partenza, ma poi l'aria si è fatta tiepida. Parte dei soci sono già là, a cucinare per noi e questo pensiero è molto confortevole! Si sa che il buon cibo e il buon vino, a tavola, sono il modo migliore di festeggiare. Ma quello che ci aspettava era molto di più: l'aperitivo sotto il portico, al tepore del sole, i segnaposti personalizzati, il menù, persino un'allegria competizione sportiva a squadre,



tutto era stato preparato con una cura, un'attenzione, una fantasia che hanno reso veramente speciale la giornata. Quando si dice che attraverso il cibo preparato con amore viene trasmesso molto di più di un semplice nutrimento del corpo, si dice una grande verità. C'era uno stile in quel pranzo, di rapporti semplici e genuini, tra le persone e con la natura, uno stile di cui credo si possa essere orgogliosi, come Amici della bicicletta di Modena. Grazie davvero ai cuochi e agli organizzatori ed appuntamento, rigorosamente, alla scampagnata dell'anno prossimo.

Mi salta la catena e ho il cuore a mille...

Conoscere il "mondo" bicicletta e tutto ciò che la circonda, per scoprirsi novelli scalatori e, allo stesso tempo, turisti non stressati da fretta e traffico caotico, proponiamo cinque incontri serali (abbigliamento, preparazione, tecnica...) presso la Sede di via del Pozzo (1° incontro mercoledì 13/02/08), sei uscite con la bicicletta (sterato, salita..., prima uscita sabato 16/02/08) e un'uscita finale di quattro giorni. Questa iniziativa, **rivolta unicamente ai soci**, verrà pubblicizzata con un volantino e indicata, sul programma annuale 2008, con un apposito logo.

Info Armando 335.5698122

MILANO E IL SALONE DELLA BICI
9 Novembre 2007

Tra tutine spaziali e bici superaccessoriate

Armando Gualandri

Un'uscita senza bici, a metà settimana. Strana proposta, per gli "amici della bicicletta". In realtà tanto strano non è, se la destinazione è il salone della bici e si vuole girare per gli stand senza dover scavalcare o litigare con altri visitatori. Ci troviamo alla stazione in un giorno di sciopero dei trasporti, confidando nei treni garantiti. Va tutto liscio, arriviamo a Milano in perfetto orario. Metrò sino alla nuova fiera: già incamminandoci verso gli ingressi scopriamo

le strutture dell'architetto Fuksas. E poi, via tra gli stand, cartina alla mano, tutti liberi di muoversi secondo il proprio percorso, appuntamento all'uscita.

La parte del leone la fanno le bici da corsa e poi le mountain bike. La componentistica tecnica incuriosisce molto, pur non avendo tutte le basi per apprezzare ciò che vediamo; l'abbigliamento ci permette di confrontarci sulle nostre conoscenze al riguardo, gli stand delle specialissime ci fanno conoscere bici con l'indicazione del peso complessivo, e questo ci permette di toccare con mano quanto incide sul peso della bici ogni singolo componente ed accessorio. Ma gli accessori per il cicloturismo non sono molti e si perdono tra gli stand.

Il rientro a Modena non è stato così veloce come all'andata, una sosta forzata ci permette di cominciare a

leggere alcuni deplianti presi e valutare cosa ci lascia questa giornata. Alla fine eravamo tutti concordi sul fatto che era decisamente carente il settore delle bici e degli accessori da cicloturismo.

Insomma, nonostante la bella fanciulla del manifesto calzi come occhiali una bici almeno apparentemente molto semplice, forse non è la nostra fiera.



SALI IN BICI... O IN TRENO

gennaio **domenica 27 - Giorno della memoria - I luoghi da ricordare**

Visita guidata all'ex Campo Fossoli e al Museo "Monumento al deportato" di Carpi. L'itinerario della memoria sarà esplorato in bicicletta: con la seconda guerra mondiale la bicicletta divenne uno dei pochissimi mezzi di trasporto, utilizzato anche dalle staffette partigiane durante la resistenza. Info Gabriella 333.2897771, Vittorio 347.9787524 e Armando 335.5698122

(questo giro sostituisce quello "Tra Mantova e il Po" pubblicato sul "Infobici" di Ottobre 2007)

febbraio **domenica 10 - Paesaggi di pianura - Dall'oasi del Torrazzuolo ai giardini di Villa Sorra**

Pedalando tra ciclabili e strade a scarso traffico, tutte rigorosamente pianeggianti, raggiungeremo le aree di riequilibrio ecologico del Torrazzuolo, poi faremo una breve visita all'abbazia di Nonantola e per finire una sosta nella bella scenografia del parco di Villa Sorra.

Info Beppe 338.9654504 e Luana 338.4882782



marzo

domenica 16 - I luoghi del Romanico - La pieve matildica di San Giacomo a Colombaro

La parrocchiale di San Giacomo costituisce il più antico monumento del territorio formiginese: ad una sola navata, affiancata dal campanile settecentesco, è stata recentemente riportata al suo originario aspetto romanico. Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

domenica 30 - La Rocca di Reggiolo

La Rocca conserva pressoché intatta la sua originaria struttura di macchina militare. Venne edificata dai reggiani per difendersi dai frequenti attacchi dei mantovani. Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

aprile

domenica 6 - L'Oasi di Bianello

Una giornata girando un po' anche a piedi per visitare un'oasi della Lipu in Comune di Quattrocastella, nel borgo di Monticelli. Info Giovanna 0536.883366 e Luana 338.4882782

domenica 13 - Festa dell'aria / Sciame di biciclette

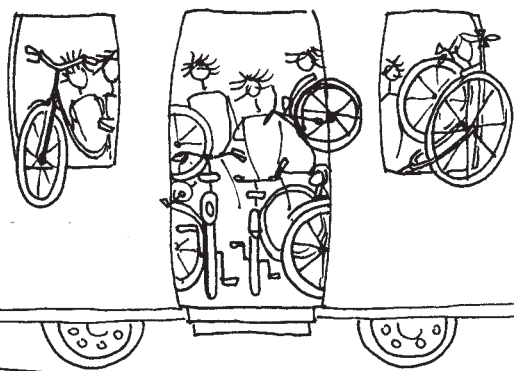
Con i ragazzi costruiamo "La festa dell'aria": amici, giochi, colori, parchi, fiori... Organizziamo "Sciame di biciclette" tante biciclette, silenziose ed ecologiche. In collaborazione con CEASS e Agenda 21 Info Paola 349.6647860 e Beppe 338.9654504

sabato 19 e domenica 20 - Per viuzze e colline con... Castelli

L'idea è quella di unire una breve visita alla città di Verona con un giro sulle sue colline, ricche di vigneti, ulivi, pievi romaniche, forti austriaci e castelli scaligeri. Questo vuol dire anche trovare olio, vino e companatico. Info Giorgio 059.217099 ed Eugenia 338.3488082

sabato 25 - La bici per ricordare

Cercheremo di vivere questa giornata attraverso un percorso in bici in alcune luoghi significativi della resistenza e della liberazione a Modena e dintorni. Info Gabriella 333.2897771 e Armando 335.5698122



Ciclo-stile

Con il Codice sottobraccio

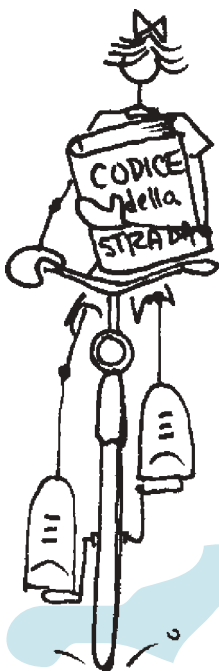
Alcuni comportamenti dei ciclisti, poco prudenti e contrari al Codice della strada, diventano spesso il pretesto per alimentare il fastidio verso le biciclette. Il fenomeno è talmente evidente da approdare a *Zelig*, dove l'attore Gioele Dix presenta un automobilista, sempre in..zzato, che non sopporta le biciclette. Si tratta sicuramente di una reazione contraria alla convivenza civile, che tenta di nascondere le quotidiane prepotenze che gli "in scatolati" compiono tra di loro e nei confronti degli utenti deboli. Si cerca soprattutto, con il concreto contributo delle case automobilistiche, di togliere l'attenzione dalle vittime degli incidenti e dell'inquinamento, difficilmente attribuibili ai pedoni ed ai ciclisti.

Ciò nonostante vogliamo contribuire alla cultura delle regole anche tra i ciclisti, richiamando brevemente le principali disposizioni del Codice della strada.

Circolazione: I ciclisti devono procedere su un'unica fila, mai affiancati in numero superiore a due; quando circolano fuori dai centri abitati devono sempre procedere su un'unica fila, salvo che uno di essi sia minore di anni dieci e proceda sulla destra dell'altro.

I ciclisti devono condurre il veicolo a mano quando, per le condizioni della circolazione, siano di intralcio o di pericolo per i pedoni. In tal caso sono assimilati ai pedoni e devono usare la comune diligenza e la comune prudenza. Durante la marcia devono evitare improvvisi scarti, ovvero movimenti a zig-zag, che possono essere di intralcio o pericolo per i veicoli che seguono.

Devono sempre segnalare tempestivamente, con il braccio, le manovre di svolta a destra e a sinistra e di fermata che intendono effettuare.



Piste ciclabili: I ciclisti devono transitare sulle piste loro riservate quando esistono. Ove queste si interrompano, immettendosi nelle carreggiate a traffico veloce o attraversino le carreggiate stesse, i ciclisti sono tenuti ad effettuare le manovre con la massima cautela evitando improvvisi cambiamenti di direzione.

Equipaggiamento: le biciclette devono essere munite di freni indipendenti per ogni ruota, di un campanello, di luci bianche o gialle anteriori e di luci e di catadiottri rossi posteriori. Sui pedali devono essere applicati catadiottri gialli ed analoghi dispositivi devono essere applicati sui lati. Il campanello e le luci non sono obbligatorie durante competizioni sportive.

Trasporto bambini: è vietato trasportare altre persone sulle comuni biciclette. È consentito tuttavia, al conducente maggiorenne, trasportare un bambino fino a otto anni di età, purché sia installata un'apposita attrezzatura tra il manubrio ed il conducente, per il trasporto di bambini fino a 15 kg. e posteriormente al conducente, per il trasporto di bambini di qualunque peso, comunque fino agli otto anni di età.

Comportamento dei conducenti nei confronti dei pedoni e ciclisti: In corrispondenza degli attraversamenti pedonali i conducenti dei veicoli devono dare la precedenza ai pedoni che hanno iniziato l'attraversamento; analogo comportamento devono tenere i conducenti dei veicoli nei confronti dei ciclisti, in corrispondenza degli attraversamenti che garantiscono la continuità delle piste. La segnaletica orizzontale degli attraversamenti è composta di quadrotti bianchi di 50 cm di lato, posti alla medesima distanza, che fiancheggiano la pista. Buona pedalata e state comunque attenti!

BiciSicura

Buone notizie per i ciclisti modenesi: dal 10 dicembre 2007 è possibile targare la bicicletta con **BiciSicura** (distribuito da Easy Trust), acquistabile in alcuni negozi specializzati e nei principali ipermercati di Modena al prezzo di **€ 9,90**.

Il kit contiene una **targa** numerata di plastica autoadesiva, da collocare sul telaio della bicicletta, il **Libretto della bicicletta**, su cui riportare i dati della

bici (numero della targa e del telaio, marca ...) e quelli del proprietario e le **istruzioni** per comunicare i dati sulla bici e il proprietario al "Registro Italiano Biciclette" (RIB), un sistema informativo consultabile su internet o telefonicamente dalle forze dell'ordine e dall'iscritto al servizio.

L'iscrizione avviene comunicando i relativi dati al RIB con diverse modalità (numero verde, inviando un sms o un mms con foto della bici o registrando direttamente i dati su uno dei siti web disponibili).

La FIAB di Modena, partner dell'iniziativa, ha ottenuto di vendere ai propri soci il kit **BiciSicura** al prezzo scontato di € 6.00. Il sistema **BiciSicura** è stato sperimentato da diversi anni negli USA, ottenendo buoni risultati nel contrasto dei furti e nel favorire il ritrovamento delle bici smarrite. In Italia è distribuito dal febbraio 2007 in varie città, e conta già circa 15.000 iscritti.





Scarabelli Matteo, *C'è di mezzo il mare. Viaggio in bicicletta intorno al Mediterraneo*, Ediciclo 2007

Il Mediterraneo: frontiera, margine indefinito, e insieme netto, tra continenti, paesi, religioni, luogo di infiniti incontri e scontri. Il termine "Mediterraneo" significa "all'interno di una terra", ma qual è questa terra? E chi sono i suoi abitanti? Matteo Scarabelli ha deciso di conoscerlo a modo suo, in bicicletta, pedalando 13.000 chilometri attraverso tre continenti, venti paesi, chiusure ermetiche, visti impossibili e insospettabili passaggi. Diventando un po' marocchino, un po' beduino, un po' musulmano, un po' ebreo. A casa di egiziani e albanesi ha scoperto le storie coraggiose di molti emigrati, da Abdel Fattah Hassan a Giuseppe Ungaretti. In sella alla fedele Ronzinante ha trovato ospitalità fantastiche, guerriglie e attentati terroristici, tè alla menta, cani arrabbiati e donne bellissime.

Bici da leggere

Fare tutti i chilometri che ho fatto e rimanere un ciclista inesperto è quasi un miracolo. Ma tant'è. Tutto quello che so sulla bicicletta me l'ha insegnato mio padre quando avevo dieci anni e, più che pedalare, mi divertivo a scendere dai marciapiedi per saltare sugli ammortizzatori. Nonostante accurate spiegazioni in varie lingue non ho ancora capito che cosa sia una guarnitura, come funzioni un deragliatore o uno smagliacatena. In compenso sono diventato abbastanza bravo nella sostituzione delle camere d'aria bucate: l'unica operazione veramente indispensabile per un viaggiatore a pedali. Evito di addentrarmi nelle questioni tecniche, anche se sono la vera passione di moltissimi ciclisti. I viaggi che ho fatto mi hanno convinto che la bicicletta ideale non sia superleggera, supermoderna o superaccessoriata. Anzi, spesso è quella che c'è in cantina o che si usa tutti i giorni per andare a lavorare. Anche perché, su una bicicletta del genere, ci sarà sempre un Jean, un Mohammed, un Mustafa, che saprà metterci le mani e rimediare ad eventuali rotture.

(tratto da Matteo Scarabelli, *C'è di mezzo il mare*)



Scrivere su quest'argomento richiede una sintesi estrema perché si deve parlare di vari aspetti. Potremmo intanto dire che le gomme sono quelle cose nere che, se non sono gonfie alla giusta pressione, facilmente si forano e che si spera di dover smontare il meno possibile.

La prima distinzione che si deve fare è tra i tubolari e i copertoncini: i primi sono montati sulle bici da corsa e richiedono una certa cura nel montaggio e nell'uso e uniscono leggerezza e scorrevolezza; i secondi sono montati sulle bici da città e sulle mountain bike e richiedono l'uso delle camere d'aria. In entrambi i casi la loro costruzione ricalca quella dei pneumatici delle autovetture.

Taccuino

Le gomme queste sconosciute

A cura di Armando Gualandrini

Una delle cose principali da conoscere è il significato dei numeri che si trovano sui fianchi della gomma: essi indicano diverse misure: diametro dei cerchi, sezioni della gomma, altezza e circonferenza esterna. Sulle bici da turismo o da città si richiede una buona scorrevolezza e quindi un battistrada non particolarmente artigliato e fianchi robusti per evitare possibili spazzicature e fori; sulle mountain si considera la scorrevolezza ma anche la tenuta e l'impronta a terra. Principalmente l'uso della bici ci farà preferire un battistrada scorrevole se si fa un uso turistico, rispetto ad una sezione maggiore ed a un battistrada scolpito se privilegiamo il fuori strada.

In genere il nome del produttore e il costo fanno la differenza per quanto riguarda la qualità.

Ho sicuramente trascurato molti aspetti, ma un'ultima cosa ve la voglio dire: cambiare una gomma non è un'impresa impossibile (come ha potuto constatare la combriccola che si è trovata la sera di mercoledì 5 dicembre nel garage di Giorgio Castelli...).

A ruota libera

Al lavoro in bici (e in sicurezza)

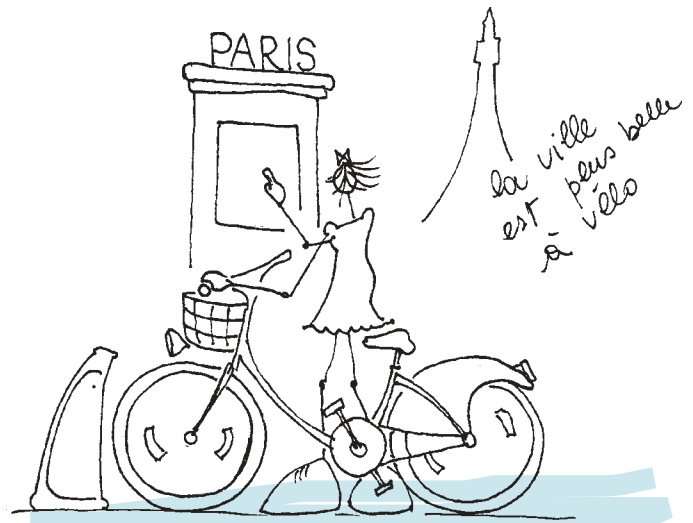
Nell'ambito della proposte a favore della mobilità sostenibile e per la tutela del ciclista come utente debole della circolazione stradale, la FIAB si sta attivando da alcuni mesi per ottenere il riconoscimento dell'infortunio "in itinere" nei confronti di coloro che utilizzano la bicicletta come mezzo di trasporto per andare a lavorare, anche nel caso di percorsi brevi o di uso del mezzo in alternativa al mezzo pubblico. L'attuale legislazione (D. Lgs. 38 del 23.2.2000) tutela il lavoratore qualora raggiunga il luogo di lavoro a piedi o con mezzi pubblici, limitando le condizioni d'uso del mezzo privato ai soli casi in cui non esistono alternative a tale uso (mancanza di mezzi pubblici, orari non coincidenti con quelli lavorativi...). La FIAB propone di integrare l'articolo 12 del citato decreto legislativo attraverso una proposta di legge ed a tale scopo ha attivato una petizione on line sul sito www.fiab-onlus.it. In alternativa è possibile raccogliere le firme su supporto cartaceo, scaricabile dal sito in formato PDF.



tratto da
www.ciclistica.it

Vi ricordiamo che è ora di rinnovare la vostra iscrizione all'associazione "FIAB - Amici della bicicletta" per il 2008. Socio ordinario € 15, socio sostenitore € 20, junior € 4.

L'iscrizione si può fare o nella sede (Via del Pozzo, 17) ogni venerdì sera o durante le gite.



Vélo en liberté: la rivoluzione arriva pedalando

Vélib (Vélo en Liberté) si chiama il progetto più ambizioso al mondo di bici a noleggio della capitale francese, che segue a distanza di due anni VéloV di Lione, capostipite di questa esperienza. 80.000 presenze al giorno con 10.648 bici in 750 stazioni distribuite nella metropoli, con l'obiettivo di raddoppio entro l'anno. Dal 15 luglio 2007, giorno dell'inizio di questo felice esperimento, almeno un parigino su cinque ha usufruito di Vélib e l'8% della popolazione ne è un utilizzatore abituale. L'elegante veicolo parigino è completamente gratuito per gli spostamenti che non superano i trenta minuti, ma la capillarità con la quale le stazioni sono distribuite all'interno del perimetro cittadino, il numero elevato delle stesse e la loro interscambiabilità fanno sì che ogni giorno 80.000 persone utilizzino questo servizio. Il successo dell'iniziativa francese dimostra che per i brevi spostamenti l'uso della bicicletta risulta di gran lunga essere il mezzo più economico e conveniente e che anche nelle grandi città le automobili possono essere lasciate a casa senza che per questo l'economia del paese si blocchi.

Se volete saperne di più visitate il sito dove è possibile leggere il diario a puntate del corrispondente per la Fiab Enrico Girardi.

infobici

Publicazione edita dalla
FIAB-Amici della Bicicletta di Modena
Via del Pozzo 17
41100 Modena
Telefono: 339.2366429

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Luana Marangoni, Mirella Tassoni, Eugenia Coriani, Diana Altiero, Armando Gualandrini, Giuseppe Marano
Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani
Stampa: TEM Tipografia-Modena

Numero 9 - Anno IV

Gennaio 2008
trimestrale